

MULTIMEDIA

Arte Contemporanea

VIA CALZAVELLIA 20 - 25122 BRESCIA - TEL. (030) 42202-43224

Altro
MUSICA/49

• SABATO 4 MARZO 1989 •

• ALLE ORE 21.30 •

CONCERTO DI *

* Giampaolo Guerini "ARA,"

⊙ Per organo e bicchieri (durata 20') ⊙

* IN CONCOMITANZA CON QUESTA PERFORMANCE MUSICALE

L'ARTISTA ESPORRÀ IN GALLERIA

UNDICI TAVOLE CM.70x90

CHE VISUALIZZANO UN CICLO DI LAVORO DENOMINATO *

* THOUGHT SOUNDS *

⊙ LA MOSTRA RESTERÀ APERTA FINO AL ⊙

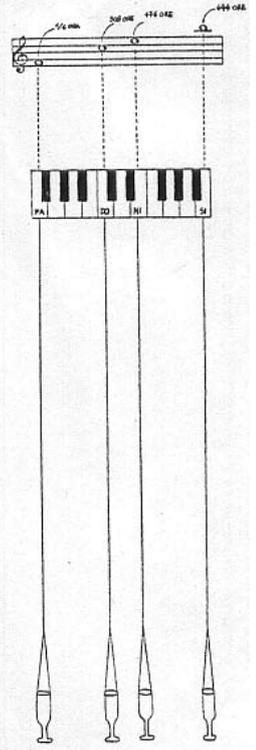
⊙ 31 MARZO 1989 ⊙

APERTO DA MERCOLEDÌ A SABATO ORE 17/20 - ALTRI GIORNI SU APPUNTAMENTO

foto: Ivan Ceruti



SUONO
SOUND



ruggine
RUST



multimedia



4.3.1989, 21.30  31.3.1989, 17.30

RUGGINE 644 ORE

IL DANNARSI PERPETUO

Con l'entrata in scena si assiste a un evento assolutamente disgregante proprio come gnosi dell'artista nel suo essere totalmente solo. Staccandosi, o meglio ergendosi, su un panorama di epigoni viziati, egli s'impone per il totale ribaltamento del "fare" esecutivo. In "Ara" assistiamo finalmente a una risacralizzazione dell'evento, nel porsi postumo a se stesso svela l'arcano di ogni suo gesto e in questo ancora una volta dimostra una statura ragguardevole, nell'abbandonarsi, sensualmente cinico alla semplicità. "Ara" come struttura sacra fortunatamente non lascia niente all'immaginazione perché il silenzio assordante è la sua grandezza. Finalmente il bersaglio è spostato: non più l'artista che si dannava perché solo, ma l'artista che si dannava per essere lasciato solo.

(Cristiana Puleo)

INTERPRETAZIONE DELL'IMPERCEPIBILE

E' noto a tutti che il raggiungimento in vita della fama o del riconoscimento non va d'accordo con l'ermetismo e con qualsivoglia elaborazione estetica di pensiero. Con ciò non voglio dire che sia necessario tradire l'istanza primaria del legittimo impulso propositivo, bisogna però convenire senza esitazioni che la strada da seguire è rappresentata da una sorta di volgarizzazione cosciente e oculata. Questa operazione, evidente in "Ara" e che pone Guerini nella giusta traiettoria, provvederà a ripulire il linguaggio dall'infausto tranello del gioco dei contrari. La presenza del corpo, della voce, dei gesti, impone al pubblico la caratura e il giusto valore del lavoro.

(Ivan Ceruti)

ARTE IN CITTA'

di MAURO CORRADINI

Alla Multimedia (fino al 31 marzo) l'esposizione di un giovane livornese, Giampaolo Guerini. Guerini propone un ciclo denominato *Thought sounds*, attraverso cui razionalizza e visualizza la produzione musicale: altro versante della sua attività artistica.

La mostra stessa, infatti, è stata coronata dalla presenza di un concerto «a tempo», realizzato attraverso un organo elettrico su cui alcuni bicchieri determinavano «note» predisposte.

Tale operazione vuole rappresentare un rapporto visualizzato, con una sbarretta di ferro, tra musica e formazione di ruggine nel ferro depositato nei bicchieri.

L'operazione, nel suo complesso, appare ancora legata alle poetiche del concettuale, di cui rappresenta una estensione.

Guerini alla Multimedia

sabato 11 marzo 1989 **Bresciaoggi**

La Galleria Multimedia (via Calzavellia 20) è sempre attenta a nuove modalità espressive, a linguaggi che sperimentano contaminazioni ed interazioni inedite tra le arti. Neppure ha paura di alternare a nomi di grande richiamo (Enrico Baj era presente nei mesi scorsi con un multiplo di 32 pezzi di legno per il gioco degli scacchi, rivisitato secondo il ben noto gusto paradossale, parodistico e combinatorio), quelli di giovani impegnati in ricerche appartate e astruse, come Giampaolo Guerini (fino al 31 marzo). Dalla giocosità di Baj passiamo ad un ascetico rigore concettuale nelle tavole che visualizzano un ciclo di lavoro denominato «Thought sounds» (suoni pensati) e corrispondono ad un'attività di ricerca musicale dell'artista di origini bergamasche (ora a Livorno).

All'inaugurazione della mostra l'artista ha anche realizzato una «performance» con un concerto per organo e bicchieri dal titolo «Ara». Di Ara resta l'installazione, una sorta di altare pagano agli dei, con filamenti sottilissimi che, vibrando «alimentati» dall'acqua di bicchieri cristallini, producono un suono monotono e lacerante come un lamento nella sua pura essenzialità ai confini del silenzio, quasi giungesse dalle profondità dell'universo e partecipasse dell'entropia di questo, nel degradarsi coll'arrugginarsi di barrette metalliche immerse nei bicchieri. Un suono che potrebbe prolungarsi nel reticolo dell'ara per ben 725 ore consecutive. Nelle tavole di «Thought sounds» l'artista propone descrizioni di situazioni sonore da immaginare soltanto. L'«ara» qui è portata alle estreme conseguenze concettuali: dal filo sottilissimo che vibra ai limiti della pura trasparenza al concetto di suono. È proprio di certo misticismo dell'arte concettuale attestarsi alla purezza dell'idea rispetto alla realizzazione: quel timbro sonoro, come culmine di ascetica sottrazione, si avvicina al «quadrato bianco su fondo bianco» di Malevic, uno dei tanti silenzi dell'arte contemporanea.

Fausto Lorenzi

GIORNALE DI BRESCIA

Domenica 12 marzo 1989

MULTIMEDIA
VIA CALZAVELLIA 20, BRESCIA

GIAMPAOLO GUERINI

ARIA

ORGANO

CONCERTO 4.3.89, ORE 21
ESPOSIZIONE 4.3/1.4.89, ORE 17-20 MER-SAB